

La Via dei Conventi

"di Padre Pio"

I^a Edizione: 29 - 30 - 31 Agosto e 1 Settembre 2012

V^o Itinerario: Pietrelcina - Foggia

San Giovanni Rotondo



Cammino a piedi
attraverso i luoghi spirituali
di Padre Pio

LA VIA DEI CONVENTI

(di Padre Pio)

Sulle orme del mirabile percorso mistico-spirituale di Padre Pio, iniziato da Pietrelcina il 6 Gennaio 1903.

Gli anni dell'adolescenza e della prima giovinezza, **Francesco Forgione** (padre Pio) li visse nei vari Conventi della provincia monastica, una serie di brevi e lunghe dimore in Conventi diversi, non lontano da Pietrelcina, Morcone (BN), Sant'Elia a Pianisi (CB), Campobasso (CB), San Marco la Catola (FG), Serracapriola (FG), Montefusco (AV), Gesualdo (AV), Venafro (IS), Foggia (FG) e San Giovanni Rotondo (FG); studiando, pregando, meditando, combattendo coraggiosamente la sua incessante battaglia per il perfezionamento interiore, **Fra Pio** tornava volentieri anche malato, a Pietrelcina, suo paese natale, ma in quei conventi si formava il **Padre Pio** futuro, in ogni luogo lasciava l'impronta della sua santità, del suo ardore mistico, della sua presenza indelebile. Questo percorso, non solo Spirituale ma anche fisico che il **Santo delle Stigmate** ha vissuto nella sua gioventù, ha esercitato una straordinaria attrattiva, dovuta anche al contatto personale avuto varie volte con Lui, facendo nascere in me l'idea di realizzare un Cammino a piedi che si consolidasse nel tempo, denominato da mia figlia Giusy "La Via dei Conventi" (di padre Pio), un percorso che illuminasse le menti della gente di fede e non, degli appassionati ai lunghi cammini verso la sorgente di vita, attraverso la conoscenza diretta dei territori, dai paesaggi e dagli ambienti straordinari vissuti da **Fra Pio**. Un cammino religioso in cui ogni singola persona con la sua fede, la sua ideologia, la sua filosofia di vita va a impegnarsi in un percorso a piedi (in ogni periodo dell'anno) per esprimere il sentimento religioso, il desiderio di conoscenza, per godere il diretto contatto con la natura e il territorio, con le sue usanze, i suoi costumi e tradizioni, per affascinare e stimolare lo sportivo.

Sono stato sempre convinto che visitare e vivere quei luoghi, apparentemente così diversi, ma resi

così uguali dallo Spirito Eterno dell'*Intermediario del Signore*, può rappresentare il desiderio di ognuno di noi. Percorrere le vie, i viottoli, gli antichi tratturi (le antiche autostrade d'erba), attraversare le colline, i boschi, respirare l'aria mattutina colma di rugiada o avvertire, all'imbrunire, il fresco della sera, scorgere il mare in lontananza, porteranno sensazioni, emozioni e pace che il nostro corpo e il nostro spirito non potranno mai dimenticare.

Ecco il senso più profondo de "la Via dei Conventi" (di padre Pio). Camminare è un qualcosa che ti avvolge, ti accompagna, ti accoglie, ti sostiene, ti insegna a vivere, a volte anche al di fuori del tempo e della storia; *camminare è un'arte povera*, un far niente pieno di cose, camminare vuol dire partire per arrivare, ma senza impegno, camminare non serve a tenersi in forma, ma a *dare forma alla vita*. Nell'affrontare tale cammino a piedi, mentre percorriamo e visitiamo i luoghi della Sua straordinaria gioventù, sia di stimolo a tutti una frase tratta dai *"Carismi di Padre Pio da Pietrelcina"*:

"Cammina sempre con questo passo, anche se a te sembra che sia un passo lento"

Padre Pio

Mario e Giusy Caruso



IL PERCORSO DE **LA VIA DEI CONVENTI** "di Padre Pio"
"Il Cammino della Colomba"

LA VIA DEI CONVENTI

“DI PADRE PIO”

Sulle orme del mistico itinerario di Padre Pio nei conventi, iniziato il 6 Gennaio 1903 da Pietrelcina, unisce in un unico cammino a piedi di oltre 550 Km, tra di loro cinque delle più incantevoli Provincie e tre delle più affascinanti e suggestive Regioni d'Italia. È possibile interpretare il cammino anche con itinerari diversi, sempre con un unico punto di partenza: la chiesetta dell'Olmo di Piana Romana in Pietrelcina.

“Tutto è avvenuto là”



Associazione Culturale



Ritroviamoci ogni anno insieme per il cammino a piedi

- 1° Itinerario realizzato Sett. 2008 Pietrelcina-Morcone-Venafro
- 2° Itinerario realizzato Sett. 2009 Pietrelcina-Campobasso-S.Elia a Pianisi
- 3° Itinerario realizzato Ago. 2010 Pietrelcina-S.Marco la Catola-Serracapriola
- 4° Itinerario realizzato Ago. 2011 Pietrelcina - Benevento - Montefusco - Gesualdo
- 5° Itinerario **Pietrelcina-Foggia-S.Giovanni Rotondo**
Agosto 29-30-31 e 1 Settembre 2012

Per info e iscrizioni al cammino rivolgersi all'Associazione culturale **LA VIA DEI CONVENTI** “DI PADRE PIO”

Organizzatori:

Mario e Giusy Caruso - cell: 3355446748 - 3288162487

Anna Maria Marrone cell: 3355367174

Nino Capobianco cell: 3396265107

web: www.laviadeiconventi.it

e-mail: info@laviadeiconventi.it



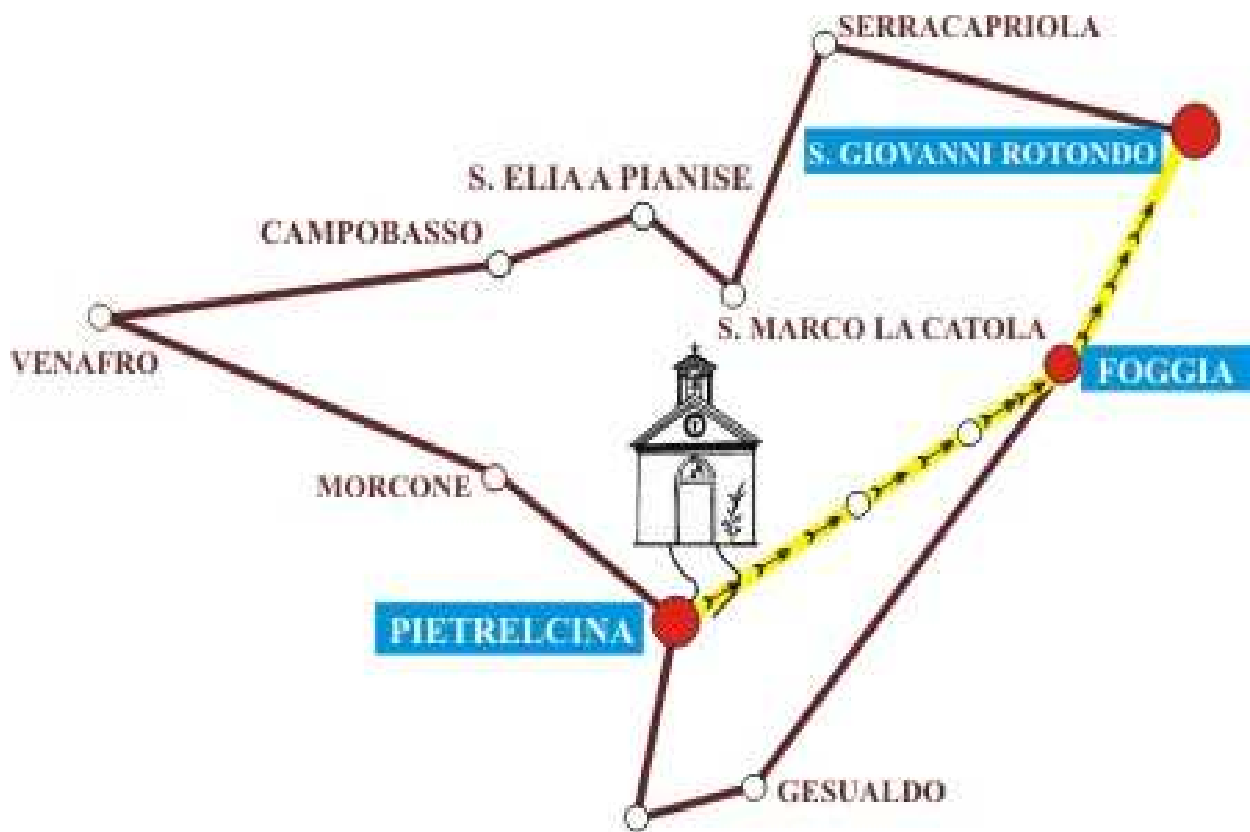
La Via dei Conventi



Ing. Raffaele Corrado Esposito
Servizi web - Sistemi software per l'e-business
Email: info@rafesposito.it
Website: <http://www.rafesposito.it>



Cartaindustria S.p.A.



IL PERCORSO DE
LA VIA DEI CONVENTI
“DI PADRE PIO”

(Il Cammino della Colomba)



LA VIA DEI CONVENTI 2012

"di Padre Pio"

Programma giornaliero dettagliato

BENVENUTI - BIENVENIDO - WILLKOMMEN - WELCOM - BIENVENU

**Mercoledì,
29 Agosto**

**PIETRELCINA - Pago Veiano - San Giorgio la Molara -
Buonalbergo - Casalboro - Castelfranco in M. - FAETO**

Ore 05.45

**RADUNO DI TUTTI I PARTECIPANTI E MEZZI
DELL'ORGANIZZAZIONE AL SEGUITO IN PIAZZA
SS. ANNUNZIATA (CENTRO) A PIETRELCINA!**

Ore 05.50

Ci riuniamo tutti davanti alla Chiesa Parrocchiale Santa Maria degli Angeli, ove Padre Pio ha celebrato la sua Prima Messa il 15 Agosto 1910, per ricevere il saluto e la benedizione da parte di Padre Giuseppe D'Onofrio, parroco di Pietrelcina ed il saluto del Sindaco di Pietrelcina, Domenico Masone. Prima di iniziare il lungo cammino a piedi, Mario Caruso, custode della Croce e della Corona del Rosario, consegna a Giusy Caruso, responsabile della Croce, e a Ignacio Jimenez Combres responsabile della Corona del Santo Rosario, i simboli del nostro cammino di fede che ci hanno guidati durante tutti i precedenti itinerari de -La Via dei Conventi "di Padre Pio". Padre Giuseppe, inoltre, benedirà le corone del Santo Rosario donate da Piero Martino prop. del negozio "L'Icona" in Pietrelcina a tutti i Pellegrini partecipanti al cammino.

Storia & Cultura: PIETRELCINA "PAESE NATALE DI PADRE PIO"

Il nome di Pietrelcina deriva da *Petra Pucina* (pietra piccola) in contrapposizione a *Petra Majuri* (pietra maggiore) che si trova sull'altra riva del fiume Tammaro. Viene nominata per la prima volta nel XII secolo da Falcone Beneventano col termine *Petrapulcina*. Nel 1138 fu distrutta da Ruggero II di Sicilia detto il *Normanno*. Appartenne alla contea di Buonalbergo, dopo essere stata dei conti di Ariano, sotto i Normanni, poi passò sotto Bartolomeo Camerario, e successivamente ai Caracciolo, ai D'Aquino, ed ai Carafa che la tennero fino all'abolizione del feudalesimo avvenuta nel 1806. Il sisma del 1456 e il terremoto del 5 giugno 1688 fecero rovinare più volte il paesino. Una epidemia di colera nel 1854 ne decimò la popolazione. Fino al 1861 faceva parte del Principato Ultra, poi della provincia di Benevento.

Nel 1887 in una casetta del centro storico nacque Francesco Forgione, meglio conosciuto come Padre Pio da Pietrelcina. Grazie al flusso turistico nato a seguito della sua beatificazione: Roma, Piazza San Pietro, 2 maggio 1999. e consolidatosi dopo la sua santificazione, Roma, Piazza San Pietro, 16 giugno 2002. Pietrelcina è diventato un importante centro di turismo religioso.

I Riferimenti e i Luoghi importanti che appartengono alla vita spirituale di Padre Pio da Pietrelcina sono:

PADRE PIO E LA MADONNA

Padre Pio e la Madonna. Non si può immaginare la vita del frate da Pietrelcina senza Maria. E la Madre di Dio tantissime volte si è manifestata a Lui, addirittura accompagnandolo all'altare durante la Santa Messa celebrata nella chiesetta di S. Anna.

La Madonna della Libera, venerata nella chiesa parrocchiale di Pietrelcina, ha rappresentato indubbiamente il primo riferimento della devozione Mariana del piccolo Francesco Forgione. Un culto che è andato sempre più sviluppandosi negli anni fino a divenire espressione di uno straordinario affetto filiale.

"**A Madonnella nostra**", così Padre Pio chiamerà sempre teneramente la protettrice di Pietrelcina. Ma non è solo con questo titolo che Maria viene venerata da Padre Pio. Anche la Madonna del Rosario di Pompei, e successivamente la Madonna delle Grazie di S. Giovanni Rotondo e la Madonna di Fatima, saranno al centro di un culto Mariano che riveste un ruolo peculiare nella spiritualità del frate francescano.

La casa dove nacque padre Pio è quella paterna di zì Grazio e si trova al civico 27 di Vico Storto Valle: un solo vano, cui si accede tramite tre gradini esterni. Gli oggetti dell'arredo che ancora oggi si conservano sono ovviamente molto umili: un letto a due piazze, un lavamani, un antico cassone, un tavolo su cui sono appoggiati i libri usati da Padre Pio da bambino, all'epoca della scuola e pochi altri semplici oggetti tra cui quattro litografie di Madonne e due Crocifissi. Al numero 28 di Vico Storto Valle si trovano altri due piccoli ambienti presi in affitto dal padre del Santo, anche questi piuttosto modesti. La stanza sul retro, che dà sulle campagne ben coltivate e sulla strada tortuosa che porta alla contrada di Piana Romana (dove oggi è presente una chiesetta, costruita in prossimità dell'olmo dove il santo ha ricevuto le stimmate), era la camera da letto di Francesco e dei suoi fratelli.

Tra il 1910 e il 1912, Padre Pio si trasferì nella vicina abitazione del fratello Michele in Via Santa Maria degli Angeli al civico 44. Una casetta decorosa formata da tre vani, dove Padre Pio visse fino al 17 febbraio 1916. La stessa casa ospiterà Mary Pyle, figlia spirituale di Padre Pio, dal 1941 al 1943, durante il suo soggiorno a Pietrelcina.

La torretta poco distante dalla casa natale di Padre Pio, sulla sommità dei resti dell'antico castello baronale, si trova la "Torretta". Una piccola stanza, costruita sulla roccia cui si accede con una ripida scalinata. Questa stanzetta accolse Padre Pio tra il 1909 e il 1912, anni difficili di malattia che lo tennero lontano dal convento, e durante i quali non poté essere accolto nella casa paterna. In quell'epoca, infatti, la regola dei Cappuccini era molto ferrea e ordinava ai frati che si allontanavano dal convento di spogliarsi degli abiti di San Francesco.

Qualora fossero stati costretti a vivere per lunghi periodi lontani dal chiostro, in nessun caso avrebbero potuto vivere con la famiglia d'origine. Fu allora che i genitori gli affittarono quella piccola stanza sulla torretta, dove trascorrere i mesi invernali e gli costruirono una capanna a Piana Romana, vicino l'olmo cui Fra Pio era affezionato, per accoglierlo nei caldi mesi estivi. In questi anni iniziò con i suoi direttori spirituali, Padre Benedetto Nardella e Padre Agostino Daniele una corrispondenza epistolare, la meravigliosa autobiografia attraverso cui possiamo partecipare alla sua vita spirituale, alle sue sofferenze, alle sue lotte con il demonio. **In questo luogo, ci dicono le sue lettere, Padre Pio era consolato dalla presenza materna della Madonna e confortato dalla presenza di Gesù, dell'Angelo custode e di San Francesco.**

Nel paese natale, Padre Pio vive questi anni, circondato dall'amore della sua famiglia e dall'affetto dei suoi compaesani, trascorre momenti di serenità, di pace, fatti di sentimenti semplici e genuini che resteranno per sempre nella sua memoria. Qui il Signore prepara Padre Pio a quella che sarà la sua grande missione nel mondo.

"Non ho poi come ringraziare il nostro caro Gesù, che tanta forza e coraggio mi dà nel sopportare non solo le tante infermità che mi manda, ma anche le continue tentazioni, che egli pur troppo permette, e che di giorno in giorno vanno sempre moltiplicandosi. Queste tentazioni mi fanno tremare da capo a piedi di offendere Iddio".

(Padre Pio a Padre Agostino 01/10/1910)

La "**Casa del Fratello Michele**" è così chiamata perché vi dimorò il fratello. Essa è una casetta decorosa formata da tre vani, con accesso da una piccola scalinata.

La prima camera a sinistra ospiterà dal 1941 al 1943, Mary Pyle, figlia spirituale di Padre Pio durante il suo soggiorno a Pietrelcina nel periodo della grande guerra, per sfuggire ai tedeschi.

Anche Padre Pio dimorò in questa casa quando il fratello emigrò. La sua era la stanza in fondo dove riposava, studiava, pregava, scriveva e lottava contro i demoni. Si tratta di lotte spirituali, ma anche fisiche, costellate da botte, tentazioni,

sofferenze inaudite e momenti di sconforto. **Lo confida, Padre Pio, a padre Agostino, suo Direttore spirituale: "Quei cosacci non cessano di percuotermi e di sbalzarmi alle volte anche dal letto, giungendo fino a togliermi la camicia e percuotermi in tale stato. Ma oramai non mi fanno quasi più timore. Gesù è sempre amoroso verso di me, giungendo fin anche alle volte ad alzarmi da terra ed adagiarmi sul letto".**

A testimonianza di quanto sia stata importante questa casa per il percorso mistico-spirituale di padre Pio è il fatto che la Casa di Santa Maria degli Angeli diviene soprattutto luogo di straordinari incontri soprannaturali. Gesù gli appare tantissime volte così come la Madonna, San Francesco, al quale chiederà più volte di tornare alla vita conventuale e il suo Angelo Custode invocato da padre Pio nei momenti di sofferenza e lotta contro i demoni che lo vessano continuamente.

La chiesa di Sant'Anna è situata su versante scoscesa del "*Morgiane*", risale al XIII sec. come Chiesa parrocchiale, fu distrutta dal terremoto del 1688 e ricostruita.

Il 4 febbraio 1843 perse il titolo di Chiesa parrocchiale, che fu trasferito con Rescritto Pontificio all'attuale Chiesa Madre.

La chiesa è a due navate: nella navata minore vi sono piccole nicchie con statue settecentesche raffiguranti l'Assunta, l'Incoronata, S.Rosa e Sant'Anna, sotto il cui altare sono conservate le reliqui di S. Pio martire, estratte dalle catacombe di Priscilla e donate a Pietrelcina dal feudatario Carafa nel 1801. La devozione a questo santo, molto sentita a Pietrelcina, influì sul giovane Francesco per la scelta del nome religioso. Dietro l'altare maggiore si ammira una tela del '600 che raffigura la traslazione della Santa Casa di Loreto. Sulla sinistra è situato il fonte battesimale in pietra, risalente al '700, dove Padre Pio fu battezzato il 26 maggio 1887 con il nome di Francesco. In questa chiesa, ai piedi dell'altare, all'età di 5 anni il piccolo Francesco ebbe la visione del Sacro Cuore di Gesù che gli mostrò di gradire la sua offerta di consacrazione. Qui Padre Pio ricevette anche la Prima Comunione e il 27 settembre 1899, a 12 anni, la Cresima, amministrata dall'Arcivescovo di Benevento Mons. Donato Maria dell'Olio. Qui egli pregava, diceva messa, una Messa troppo lunga, misteriosa nella quale rimaneva assorto prima di riprendere la liturgia.

La Via del Rosario: È chiamata così, ormai, la stradina di campagna che la famiglia Forgione percorreva per andare a Piana Romana, dov'era la Masseria ed un po' di terreno di proprietà che si raggiungeva dopo circa mezz'ora di cammino. Padre Pio, infatti, da ragazzo, da studente e da sacerdote, ha percorso chissà quante volte, pregando e recitando il Rosario. Sul torrente Quadrielli c'è un ponticello in legno sul quale sono avvenuti due episodi della vita del giovane Francesco. Qui lo aspettavano "quei ceffi", i diavoli, che lo spaventavano gridando e sbeffeggiandolo: "adesso passa il Santo !" ed egli si difendeva pregando con il Rosario. Qui gli capitò di ubriacarsi di fumo quando volle provare il gusto di un sigaro "Toscano" e qui una volta fece una scorpacciata di fichi maturi, presi da un albero pieno e ridondante, dopo aver detto alla madre che era peccato prendere le rape nei campi degli altri. Una strada che suscita emozioni ed evoca suggestioni nel cuore del pellegrino che, a piedi, segue le tracce di padre Pio, i suoi percorsi, le strade del suo spirito.

Piana Romana a Pietrelcina:

È la frazione in cui la famiglia Forgione aveva in proprietà una masseria, una vigna, un pezzo di terra per varie culture. È il luogo dove Padre Pio trascorse gran parte della sua vita a Pietrelcina. Da ragazzo portava al pascolo il piccolo gregge della famiglia, poche pecore; da adulto vi si recava per respirare aria sana, buona per i suoi polmoni.

La Masseria: È uno stanzone poverissimo, di pietra, senza intonaco né pavimento con un focolare e un soppalco, dove veniva conservato il fieno. Sono anche conservati gli attrezzi che all'epoca servivano ai contadini, vari oggetti di utilità ed una pietra che serviva per trebbiare il grano.

Sull'aja della masseria Padre Pio incontrò Fra Camillo, un giovane frate cercatore cappuccino, che suscitò in lui il desiderio di farsi "*monaco con la barba*"

L'OLMO delle Stigmate: Quando faceva troppo caldo, padre Pio si riparava all'ombra di una capannuccia di paglia poggiata sul robusto tronco di un olmo. sotto quest'olmo Padre Pio cominciò a soffrire i dolori dei segni divini che apparivano in mezzo alle palme delle mani e sotto i piedi; **quest'olmo è stato il muto testimone della sua prima stigmatizzazione, descritta da Padre Pio, l'8 settembre 1911 nella lettera al suo padre spirituale Benedetto da S. Marco in Lamis, quando già era**

avvenuta da quasi un anno. Oggi quest'olmo, ormai secco e plastificato è custodito nelle piccole mura della chiesetta costruita la dove era la chiesuccia di paglia. Vicino all'olmo vi sono ancora 2 pietre che Padre Pio chiamava " *il mio seggiolone*" e poco lontano un pozzo d'acqua abbondante, scavato nel luogo " *suggerito da Gesù*" che il piccolo Francesco indicò a papà Grazio irritato perché dove stava scavando lui non si trovava ancora l'acqua a tre metri di profondità.

La Cappella: " *quella capannuccia per me era diventata una vera chiesetta*" dirà più tardi Padre Pio, e Mercurio Scocca, amico di infanzia di Padre Pio, che abitava nella grande Masseria accanto alla sua a Piana Romana, nel 1958 fece iniziare i lavori per la costruzione di una chiesetta dedicata a S. Francesco d'Assisi proprio nel luogo dove era la capannuccia. Ora un viale ombreggiato dai pini conduce alla chiesetta, meta di pellegrini sempre più numerosi.

Ore 06.00 **Tutti pronti... si parte ! Spronati da una frase dai carismi di Padre Pio, " *Cammina sempre con cotesto passo, anche se a te sembra che sia un passo lento*", adottato come motivo ispiratore del cammino de "La Via dei Conventi" . Attraversiamo il centro storico per recarci alla casa natale di Padre Pio, iniziamo qui a recitare il nostro primo Rosario, incamminandoci verso "il Pozzo" al Pantaniello, percorrendo la "Via del Rosario" fino a Piana Romana. Breve sosta di qualche minuto, tutti in preghiera, nella Cappellina ove si trova l'OLMO delle Stigmate di Padre Pio. Riprendiamo il nostro Cammino per la strada interna, verso Pago Veiano, raggiungendo la loc. Perazzeta-Calisi. Ci immettiamo sul Regio Tratturo "Pescasseroli-Candela", passando per "l'antica Fontana Bellizzi" fino a raggiungere il Comune di Casalbore.**

Ore 12.00 **Arrivo a Casalbore. Sosta pranzo nei pressi della Torre Normanna. Ringraziamo il signor Giuseppe, proprietario dell'Agrit. Oasi Sant'Elia, di servirlo in questo stupendo luogo. Oasi Sant'Elia – Agriturismo, Via Necropoli Sanite , 24 83034 Casalbore (AV); Tel. 0825.84.96.49**

Storia & Cultura: Il Castello di Casalbore (AV)

Uno dei simboli del paese è il castello normanno. La costruzione della Torre Normanna di Casalbore risale al XII secolo: una lapide in travertino collocata sull'ingresso, con iscrizione latina, è datata 1216 il che conferma l'esistenza della torre fortezza nei primi anni del XIII secolo. È possibile, quindi, che in epoca normanna siano stati realizzati sia il Castello con le sue mura ed il borgo adiacente. L'interno della Torre è visitabile e mostra al primo livello un grande camino in muratura. Del primitivo impianto del Castello restano due torri, quella principale e una più piccola posta nell'angolo Sud-Est del tracciato del muro di cinta che è visibile sui lati Nord e Sud. Una terza torre, demolita dopo il sisma del 1962, ubicata sul lato Nord, controllava il percorso del regio tratturo. Al momento sono in corso dei lavori di restauro che interessano tutto il castello e la stessa torre. Il progetto prevede la realizzazione di un museo all'interno del castello, al fine di recuperare l'antico splendore dei locali dello stesso castello.

Ore 12.45 **Si riparte per imboccare la Via del Sale e raggiungere la località Bolle della Malvizza (Comune di Montecalvo Irpino)**

Storia & Cultura: Le Bolle della Malvizza

A circa 15 km da Montecalvo Irpino, in prossimità del confine tra Irpinia e Sannio, giace un piccolo lago vulcanico, chiamato Bolle della Malvizza, luogo in cui si manifesta un fenomeno di vulcanesimo minore con fango perennemente ribollente che si raggiunge lasciando la SS, con una piccola deviazione su una stradina non asfaltata (e fangosa in caso di pioggia). In merito all'etimologia della parola "Malvizza", si contrappongono due tesi: secondo la prima, l'origine del vocabolo deriverebbe da "Mala vizza", cioè, uccello del malaugurio, secondo la seconda, da "Mala silva", cioè selva pericolosa. Entrambi gli etimi sottolineano un elemento di negatività. Nelle immediate vicinanze di questo posto dal nome un po' sinistro sorgeva un tempio italico molto probabilmente dedicato alla dea Mephitès, divinità importante nel pantheon sannita. Era una dea che si ritiene sia stata

collegata ritualmente agli Inferi e, di conseguenza, all'alternarsi delle due opposte stagioni della primavera e dell'autunno, come la Proserpina latina e la greca Persèfone, e, cosa rilevante per la Malvizza (che era crocevia di tratturi e importante stazione dell'antico e principale tratturo tra Pescasseroli (Abruzzo) e Candela (Puglie), questa dea era anche invocata nei culti di fertilità degli animali (pecore, essenzialmente) che a milioni di capi transitavano e si fermavano in questo nostro luogo in primavera e in autunno. Suggestionati dalle leggende, gli antichi narravano che qui visse un cattivo taverniere che uccideva i viaggiatori della Via Traiana, depredandoli dei loro beni. La leggenda narra che gli Dei, adirati per le mostruosità di cui si era macchiato il taverniere, lo fecero sprofondare, unitamente alla sua servitù, in una voragine, dove oggi sorgono le Bolle della Malvizza. Ogni 15 agosto il taverniere farebbe udire i suoi lamenti.

Le Bolle sono delle emissioni gassose che attraversano un lago sotterraneo e raggiungono la superficie fuoriscendo dalle sommità fangose piene d'acqua.

I crateri attivi da cui fuoriescono le bolle sono detti "Mofete" o "Mefite". Le esalazioni mefitiche, se particolarmente forti, inducano prudenza ed il suggerito di non avvicinarsi, onde evitare il rischio di morire soffocati.

Ore 19.15 Arrivo a Faeto (FG), località Piano delle Noci.
Trasferimento con i mezzi al seguito a Troia.
Sistemazione in camera
B & B "Ai Quattro Venti"
Località la Cascina Zona PIP - 71029 Troia (FG)
Tel. 0881.97.71.82

Storia & Cultura: FAETO "Isola linguistica Francoprovenzale"

Faeto, dal latino fagus, faggio, albero che formava l'essenza boschiva del territorio. A 866 mt. sul livello del mare, è il paese più alto della Puglia e gode di bellezze paesaggistiche straordinarie. La sua origine risale al 1340 circa, periodo in cui la maggior parte delle famiglie che abitavano il Casale Crepacore (Castrum Crepacordis), li' inviate da Carlo d'Angio con l'editto dell'8 Luglio 1269, per ostacolare le incursioni saracene, si trasferirono presso il Cenobio dei Benedettini del SS. Salvatore, situato alle pendici del Monte Perazzone. Gli abitanti (ca. 629 ad oggi) parlano ancora la lingua francoprovenzale tutelata dalla Legge 482/99 sulle minoranze linguistiche.

Ore 21.30 Tutti insieme a cena, presso l'Osteria da Maria Neve
Via M. lamele, 16 - 71029 Troia
Tel. 349.57.93.078
cena con vari prodotti tipici e vino locale del Ristorante.
Dopo questa lunga giornata di cammino godiamocela con, calma, in allegria e tranquillità alla fine della cena un brindisi insieme.

Ore 23.30 Ci riuniamo per recitare tutti insieme il Santo Rosario.

Ore 24.00 Dopo questa prima e intensa giornata di cammino,
e giusto porre un'attimo di riflessione su alcune righe
della corrispondenza di Padre Pio:

*"Se so che una persona è afflitta sia nell'anima che nel corpo,
che non farei presso il Signore per vederla libera dai suoi mali.
Volentieri mi addosserei, pur di vederla salva, tutte le sue afflizioni,
cedendo in suo favore, i frutti di tali sofferenze, se il Signore me lo
permettesse"*



auguriamo a TUTTI **BUON RIPOSO...**

**Giovedì,
30 Agosto**

FAETO - Celle di San Vito - TROIA

Ore 07.15

Buon giorno a TUTTI, la colazione è pronta!
Ricordate che non dovete fare i bagagli perché questa sera torneremo a dormire di nuovo in questo albergo.
Consiglio: Mettete nel vostro Zaino, tutto quello di cui potreste avere bisogno durante la giornata, torneremo in albergo questa sera! Da portare min. 2 bottiglie di acqua!

Ore 07.45

Partenza di TUTTI i partecipanti e dei mezzi al seguito per Faeto, attraversandolo, per immetterci sul Sentiero Frassati, percorrendo lo splendido bosco che circonda il Monte San Vito (1015mt) portandoci poi nel paesino Celle di San Vito.

Storia & Cultura: CELLE DI SAN VITO (FG)

Celle di San Vito è un paese che si trova in Puglia in Provincia di Foggia, è il più piccolo paese della provincia di Foggia e della Regione Puglia, con un'altitudine di circa 780 mt. sul livello del mare con oggi solo 173 abitanti.

La sua storia inizia intorno all'anno 1000, presso il torrente Freddo che dista un chilometro da Castelluccio Valmaggioro, vi era un piccolo Cenobio di cui è sconosciuta l'epoca della fondazione. Il convento era dedicato a San Nicola.

Quel luogo era stato scelto dai monaci per accogliere e difendere i pellegrini che andavano in Terra Santa.

Più tardi a causa della malaria i religiosi si spostarono sulla montagna dove oggi è situato Celle di San Vito, e qui costruirono delle cellette che servirono loro come dimora estiva.

Nel 1105 i religiosi lasciarono il convento, sconosciute sono le cause dell'abbandono. Dopo un secolo, grazie all'opera del Papa Gregorio IX, nell'anno 1228 il convento risorse a nuova vita.

Gregorio IX chiamò dalla Spagna i Cavalieri di Calatrava che rimasero in Italia pochissimo tempo poiché nel 1284 furono richiamati in Spagna. In quest'epoca il Papa chiamò in aiuto Carlo I d'Angiò che venne in Italia con i suoi soldati per combattere contro i saraceni che si trovavano a Lucera. Per invogliare i soldati Carlo d'Angiò promise molti vantaggi e garanzie. Queste famiglie che risultano venute in Italia e che successivamente si sono trasferite sulla nostra montagna occuparono le Cellette costruite dai Monaci, venivano dalle zone interne della Provenza "Francia", né è la prova il dialetto che a tutt'oggi viene parlato. Dalle celle abitate dai coloni provenzali e dal piccolo Santuario dedicato a San Vito, il paese prese il nome di Celle di San Vito.

In data 26 Ottobre 1862, il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, con Regio Decreto, denominava il Comune di Celle di San Vito.

Ore 09.30

Arrivo a Celle di San Vito e breve sosta.
Accoglienza da parte del Sindaco Palma Maria Giannini ed Amministratori.
Ci raggiungono gli amici "Cavalieri dei Regi Tratturi" di Foggia che ci accompagneranno per tutto il Tratturo che costeggia il Torrente Celone fino ad arrivare a Troia.

Storia & Cultura: TROIA "LA CITTA DEL ROSONE"

Antichissima città a sud di Lucera edificata sulla antica Eca o Ecana al tempo di Diomede. Distrutta da Costantino, venne riedificata dal Catapano Bogiano nel 1013. Al tempo dei Normanni fu occupata da Umfredo; nel 1061 Roberto il Guiscardo fu chiamato dagli stessi abitanti di Troia che gli offrirono la città. Nel mese di marzo dell'anno 1093, anno di costruzione della cattedrale, papa Urbano celebra il primo Sinodo a Troia con l'intervento di moltissimi vescovi e dodici abati. Nel mese di agosto dell'anno 1097 Troia venne distrutta da un incendio. Nell'Anno 1106 i vescovi di Troia, di Bovino e di Turtiboli accolsero i corpi dei santi Martiri Ponziano e Anastasio. Nell'anno 1225 Federico II celebrò il Natale a Troia e nel 1232 poiché gli abitanti, credendo morto l'imperatore in Terra Santa, avevano ucciso i messi imperiali, Federico distrusse le mura della città. Angelo da San Severo, giustiziere, per ordine del duca di Durazzo, regnando Giovanna II invase Troia e la conquistò. Troia fu feudo di Pietro de Andreis, poi Giovanna II la diede a Muzio Attendolo che la vendette a Boardo Carafa. Tornata al regio demanio, al tempo di Carlo

V, il viceré Raimondo de Cordova la vendette alla famiglia Cavaniglia, che la tramandò agli Avalos e da questa famiglia ai Guevara.

Da vedere: **Basilica Cattedrale**: costruita nel 1093 e dedicata a Santa Maria Assunta, è uno dei massimi esempi del romanico pugliese. Celebre è lo splendido **rosone** incastonato nella facciata e realizzato tra il 1160 e il 1180. Costituito da 11 colonnine con capitelli corinzi, con sezioni di superbi trafori, è un compendio di diversi stili. Di inestimabile pregio sono le porte bronzee di Oderisio di Benevento, la porta della prosperità (1119) e la porta della Libertà (1127), e le numerose sculture allegoriche che animano la struttura esterna dell'edificio. Il progetto della Basilica si deve a Girardo da Piacenza, che dopo la celebrazione del primo Concilio zonale, presieduto da papa Urbano II, fece incorporare una preesistente chiesa, oggi visibile nell'abside. I lavori furono terminati nel 1120. Di inestimabile valore sono le opere raccolte nel Tesoro della Cattedrale.

Museo Diocesano Tesoro della Cattedrale di Troia: il museo è ospitato nei settecenteschi locali del Palazzo dell'ex Seminario Vescovile nel cuore del centro storico incastonato tra la splendida Cattedrale romana ed il **vanvitelliano** Palazzo Episcopio. L'esposizione è articolata in quattro sezioni: argenti, bronzi dorati ed avori, volumi e pergamene, paramenti liturgici, exultet. Molte sono le meraviglie originali e preziose in mostra ma i tre Exultet (rotoli pergamenei dell'XII secolo) sono una vera rarità. Essi contengono il testo del praeconium paschale (annuncio della Pasqua) con i canti e le relative illustrazioni finemente miniate. L'Exultet veniva srotolato dall'ambone della Cattedrale nel corso della tradizionale veglia Pasquale in cui il diacono annuncia alla comunità del clero e dei fedeli il Mistero Pasquale della Redenzione. Queste rare opere (solo 31 se ne conservano al mondo) prendono il nome proprio dalla prima parola della preghiera pasquale caratteristica del mezzogiorno medievale: Exultet.

Altre Chiese importanti di Troia: Chiesa di San Basilio Magno; Chiesa di San Vincenzo Martire e Levita; **Chiesa di San Francesco**; Chiesa dell'Addolorata; Chiesa di San Giovanni al Mercato ; Palazzo dei Gesuiti; Palazzo d'Avalos; Palazzo San Domenico;

Ore 14.15

Arrivo a Troia e pranzo presso

Osteria da Maria Neve Via M. Iamele, 16 - 71029 Troia

Tel. 349.57.93.078

L'osteria propone una cucina tipica della tradizione troiana nonché pugliese, infatti è proprio la passione per la cucina della proprietaria Maria Neve che unita alla genuinità dei prodotti locali dà vita a numerose specialità.

Ore 16:00

Rientro in Albergo "B&B Ai Quattro Venti"

Ore 17:30

Visita guidata per la Città di Troia.

Scopriamo attraverso questa visita guidata le bellezze storiche di una delle cittadine più bella e storica della Puglia.

Saremo accompagnati da una guida turistica dell'Associazione "A.C.T. Monti Dauni" di Troia.

(Contributo di €3.00 a persona per la visita guidata.)

Ore 18:30

A conclusione del giro guidata alla città visitiamo la Cantina "Le Terre del Catapano" S.P.Q.T. s.r.l. Palazzo D'Avalos Via Regina Margherita 59/61 Troia

Ore 19:00

Tempo libero fino alla cena...

Ore 20.00

Ci ritroviamo tutti insieme a cena all'Osteria da Maria Neve Anche questa, la cena sarà a base di vari piatti tipici locali da gustare! Godiamoci questa cena "tra chiacchiere e allegria" poi un brindisi insieme, offerta dall'Organizzazione!

Ore 22.30

Recitiamo il Santo Rosario tutti insieme. Un attimo di riflessione:

Dalla corrispondenza di Padre Pio:

"La preghiera è la migliore arma che abbiamo, è una chiave che apre il cuore di Dio".



Ore 23.30

Buona notte a tutti !

Venerdì,
30 Agosto

TROIA – FOGGIA

- Ore 06.30 Buon giorno a TUTTI. Siamo giunti al terzo giorno, Anche questa terza giornata che trascorreremo insieme ci riserverà dei momenti emozionanti, vedrete!
Tutti i bagagli vengono caricati prima della colazione.
- Ore 07.15 Trasferimento con i mezzi al seguito della nostra Organizzazione o a piedi, dall'albergo fino al Centro di Troia;
- Ore 08.00 Partiamo TUTTI insieme per la città di Foggia percorrendo la vecchia strada Castelluccio-Foggia (ora un vecchio Tratturo in terra battuta e ghiaia) costeggiando la Diga di Capaccio e la Masseria di Torre Bianca.
- Ore 12.30 Sosta Pranzo. Per motivi territoriali, oggi mangeremo la tipica colazione, preparata dalla signora Maria, dell'Osteria di Troia.
- Ore 13.00 Partenza per raggiungere il Convento Sant'Anna dei Frati Cappuccini a Foggia.
- Ore 15.45 Arrivo a Foggia ove incontriamo la nostra amica Maria Chiara Castriota e Franca Palese dell'Associazione "Naturartservice", con loro proseguiamo verso il Convento di Sant'Anna. Davanti al convento ci aspettano Padre Fortunato, l'Assessore al Turismo e un Amministratore del Comune di Foggia
Visita del Convento accompagnati da Padre Fortunato, Padre Guardiano del Convento, che ci farà visitare la celletta di Padre Pio raccontandoci della permanenza di Padre Pio in questo Convento.
Santa Messa e Benedizione.

Storia: CONVENTO DI SANT'ANNA: Padre Pio da Pietrelcina arrivò nel convento di frati minori cappuccini di Sant'Anna a Foggia il 17 febbraio 1916 e vi restò fino al 4 settembre dello stesso anno. Con i confratelli era sempre giulivo e faceto, ma fu colpito da una "febbraccia" e gli furono riscontrati "focolai di microbi all'apice destro, con lievi soffi al sinistro".

Con le malattie e le angustie spirituali arrivò anche il diavolo che prese a perseguitarlo. Padre Pio non cenava e si ritirava nella cella. Una sera, mentre la fraternità era riunita in refettorio "s'intese una forte detonazione nella sua stanza, che era sulla volta del refettorio". Dopo tali e continue dimostrazioni, lo si trovava "in un bagno di sudore e bisognava cambiarlo da capo a piedi". I rumori cessarono quando il Padre Provinciale, Benedetto da S.Marco in Lamis, espresse al Padre Pio il desiderio che non dovevano più sentirsi. Padre Pio pregò ed il Signore esaudì la sua preghiera. Però cessarono i rumori, ma non gli assalti del demonio che sceglieva sempre la stessa ora, dopo cena, per tormentare il povero Padre Pio.

Storia & Cultura: FOGGIA la città con 47 chiese

Situata nel Tavoliere delle Puglie, Foggia mantiene la spiccata vocazione agricola che per secoli l'ha resa un importante centro commerciale. Sino ai primi anni del XIX secolo fu sede della Regia Dogana delle pecore, che regolamentava la pastorizia degli Abruzzi e della Capitanata. La città di Foggia è sede arcivescovile metropolitana e dal 1999 sede universitaria.

Nonostante i vari terremoti susseguirsi nel corso dei secoli ed i bombardamenti subiti durante il secondo conflitto mondiale, che provocarono circa 20.000 vittime civili (quasi un terzo della popolazione dell'epoca), conserva un importante patrimonio artistico ed architettonico, concentrato soprattutto nella parte antica della città.

Età federiciana:

Il XIII secolo è stato un periodo molto importante nella storia di Foggia. Federico II, lo *Stupor Mundi*, amò a tal punto la città da farvi costruire un magnifico *Palatium*, che si estendeva su una vasta area nei pressi dell'attuale Via Arpi, su cui vi era un'iscrizione, del 1223, (oggi conservata nel Portale di Federico II) che recitava: "*Ciò comandò Federico Cesare che fosse fatto affinché la città di Foggia divenisse reale e inclita sede imperiale.*"

Federico II considerava la Capitanata un luogo ideale anche per la caccia e perciò fece costruire altre due maestose dimore alle porte di Foggia, la *Domus/Palacium Solatiorum San Laurencii e Pantani*, e il *Palacium dell'Incoronata*.

Il maggiore monumento cittadino è la Cattedrale, eretta nel XII secolo.

Nel territorio urbano emergono diversi luoghi di interesse storico e artistico. Tra questi la tardobarocca Chiesa di Gesù e Maria, sita in Piazza Umberto Giordano, Palazzo Dogana in Piazza XX settembre, la Chiesa del Monte Calvario delle Croci, i *Tre Archi* di Porta Arpana o Porta Grande, l'Arco del Palazzo Imperiale di Federico II in Piazza Nigri. Di notevole interesse storico ed artistico sono le tante chiese, in stile barocco e rococò, disseminate su tutto il territorio della Foggia antica. Nei dintorni del centro urbano sorgono Borgo Segezia, il Santuario dell'Incoronata e Arpinova, importanti siti storici, archeologici e religiosi

La Madonna dei Sette Veli è la patrona principale della città e della diocesi di Foggia, chiamata anche *Iconavetere*. È un'antichissima immagine della Madonna, dipinta su tavola, avvolta in sette veli e racchiusa in una teca rettangolare, dotata di una piccola finestrella ovale in corrispondenza del volto dell'effigie. La tavola fu rinvenuta prodigiosamente in uno specchio d'acqua nel 1062 o, secondo altri, nel 1073, da alcuni mandriani attratti da tre fiammelle che si sollevavano direttamente dall'acqua, scena cui fa riferimento lo stemma della città. Il Sacro Tavolo è stato sempre il centro religioso della città, e per conservare l'icona e favorirne il culto il duca normanno Roberto il Guiscardo fece erigere la chiesa di Santa Maria de Fovea, che nel 1172 fu ingrandita dal re Guglielmo II il Buono e in seguito fu modificata da Federico II. Nel 1855 fu elevata a cattedrale San Michele Arcangelo è il patrono della provincia ecclesiastica di Capitanata, di cui Foggia è metropoli. La sua effigie campeggia sullo stemma della provincia civile e su quelli delle province religiose, particolarmente francescane.

Altre Chiese importanti di Foggia: "Madonna dei Sette Veli "; San Tommaso Apostolo; San Francesco Saverio; Basilica di San Giovanni Battista; Reale Chiesa di Gesù e Maria; Chiesa dell'Addolorata; Sant'Agostino; Santa Chiara; San Giovanni di Dio; Chiesa delle Croci; Santuario dell'Incoronata;

Ore 18.00

Trasferimento nella Tenuta FUJANERA di Giusy Albano (Assessore al Turismo di Foggia) che ci accoglierà per una visita guidata nella sua Tenuta e successivamente ci offrirà una degustazione dei suoi pregiati Vini ed altri prodotti locali.

Tenuta Fujanera

via Bari - C.da Quadroni delle Vigne

71100 Foggia

Tel 0881 652619

www.fujanera.it

"...terra sitibonda ove il sole si fa vino" Dante Alighieri

Terra di sassi e sole, la Puglia da sempre coltiva la vite. Qui, nella provincia di Foggia, tra gli scavi dell'antica Herdonia restano tracce di antiche anfore vinarie interrate nel macellum, il mercato sulla via Appia che da Roma portava a Taranto. Le prime notizie precise sui vitigni coltivati risalgono al '600 e parlano del Nero di Troia e delle sue probabili origini spagnole. L'era moderna dell'enologia Dauna ha inizio nei primi anni dell'ottocento, periodo in cui la ricca nobiltà terriera scopre nel vino una fonte di ricchezza grazie alle esportazioni nei mercati stranieri. In pochi anni furono costruite decine di cantine grandi e piccole ed il Tavoliere delle Puglie divenne famoso come la Cantina d'Italia. I vitigni in voga nell'ottocento sono gli stessi usati oggi nella viticoltura di qualità: Nero di Troia, Negroamaro, Montepulciano e Bombino nelle varianti bianco o nero.

Ore 19.00 Trasferimento presso l'Hotel Corona di San Giovanni Rotondo
Sistemazione in Camera.
HOTEL CORONA
Via Anna Freud
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
Tel. 0882 45 78 73

Ore 20.30 **Cena nel Ristorante del Hotel Corona.**
La cucina è curata direttamente da *Mamma Antonietta*, titolare della struttura, la quale riesce ogni volta a stupire con la fantasia dei suoi piatti da sempre legati alla tradizione mediterranea. I sughi e i condimenti sono preparati giornalmente con metodi tradizionali e genuini da **mamma Antonietta**, maestra nell'arte della buona cucina.

Ore 21.30 **Insieme nella Chiesa dell'Antico Convento per recitare il Santo Rosario insieme.**

Dalla corrispondenza di Padre Pio:

“Il tempo più ben speso è quello che si spende nella santificazione dell'anima altrui”



Ore 22.30 **Buon riposo**

Sabato,
1 Settembre **FOGGIA - loc. Arpinova - Masseria Calderoso - Valle di Vituro - Borgo Celano - San Matteo - SAN GIOVANNI ROTONDO**

Ore 06.30 **Colazione insieme per questa ultima giornata di cammino.**

Ore 07.30 **Trasferimento presso la Loc. Calderoso**

Ore 08.00 **Partenza tutti insieme per Borgo Celano, attraverso il Sentiero Chiancate la Cività - La Valle di Vituro, insediamento preistorico, incontriamo l'amico Ricercatore Gabriele Tardio. Un contributo di €5.00 a persona per la guida attraverso la Valle di Vituro eseguita dal Gruppo speleologico "Montenero" di San Marco in Lamis.**

Storia & Cultura: La Valle di Vituro tra natura, storia e cultura (di Gabriele Tardio)

In questa valle e nelle sue immediate vicinanze si trovano e vengono conservate moltissime testimonianze storiche della presenza dell'uomo da prima della preistoria fino ai giorni moderni. Grotte con segni tangibili della presenza di ominidi e uomini, segni dell'allevamento, focolari, manufatti e in un caso anche disegni colorati. Resti di insediamenti medio grandi di agglomerati abitati preistorici, insediamenti isolati e moltissimi manufatti in muratura per attività agricole e di difesa. Ruederi di abitazioni e sistemazioni agrarie dei terreni realizzati da uomini nei millenni (difficile la datazione perché si sono usati sistemi di allevamento e coltivazione oltre che tecniche costruttive simili per millenni.

La strada di comunicazione tra la montagna e la pianura era l'unico tratto per poter scendere un pò più agevolmente con gli animali da soma e da carovana così da poter portare le mercanzie da e per il Gargano occidentale.

Note: **Gabriele Tardio** ha dato l'avvio a una nuova forma di ricerca etno-religiosa in cui, attraverso una reale forma di sincretismo, riesce ad amalgamare precetti dottrinari, precedenti al Concilio Vaticano II, tradizioni popolari, celebrazioni eucaristiche, tridui e cerimonie religiose, per certi aspetti autoctoni, che vedono come principale fruitore ed esecutore il popolo sammarchese con le sue novene e le devozioni a santi, forse da secoli venerati nel centro garganico. Perciò questo instancabile ricercatore tout court, ha dato vita a un particolare genere di indagine locale, tutta personale, fuori dagli schemi di tanta pubblicistica paludata, da cui è scaturita una vera e propria collana di Testi di storia e tradizioni popolari giunta ormai al dodicesimo volume. Nella ricerca di Tardio coesistono due aspetti complementari tra di loro: l'occhio dell'osservatore critico e quello del devoto-credente. Ma l'autore, comunque, non si lascia suggestionare dalla stessa fede che lo pervade; ma il tutto viene mediato da una visione bilaterale di questi culti in cui, se da una parte si riscontra la riproposizione di certi schemi ben consolidati nella tradizione devozionale sammarchese, dall'altra rimane, pur tuttavia, la capacità di scandaglio non solo esegetico ma prettamente storico e demologico dell'intero panorama sociale e culturale del paese garganico da tempi, oseremmo dire, immemorabili.

Ore 11.00

Arrivo a Borgo Celano, breve sosta, raggiungiamo subito l'Antico Convento di San Matteo situato in San Marco in Lamis ove ci aspetta l'Assessore al Comune Ins. Tosco Antonio e Padre Mario per una visita guidata nel Convento. Lungo la strada che ci porta al Convento e situato e visibile anche il Museo Paleontologico dei Dinosauri.

Storia & Cultura: CONVENTO DI SAN MATTEO IN SAN MARCO IN LAMIS

Sorto su di un alto sperone sul pendio del Monte Celano, a est di San Marco in Lamis, il santuario di San Matteo costituiva una tappa obbligata per i pellegrini in viaggio verso Monte Sant'Angelo. Costruito durante il dominio longobardo, nel VI secolo, il primo nome fu dedicato a San Giovanni Battista, in seguito a San Giovanni in Lamis e solo in seguito a San Matteo. Importante centro benedettino, dominò con la propria influenza l'intera Capitanata. Dal 1311 al 1578 divenne convento cistercense e, infine, passò sotto il controllo dei frati francescani, che lo reggono ancora oggi. Nella chiesa, ricostruita nel 1906, è conservato un dente dell'apostolo evangelista San Matteo.

Ore 13.00

Sosta Pranzo presso il ristorante "Al Sombrero" Corso del Popolo Borgo Celano San Marco in Lamis (FG) Tel. 0882832192

Ore 14.00

Ci raggiungono gli amici dell'Atletica Padre Pio di San Giovanni Rotondo, insieme ai quali percorreremo gli ultimi chilometri che si separano dall'Antico Convento S. Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo, ove arriveremo in meno di due ore, certamente felici di raggiungere la nostra ultima meta: **i luoghi e la tomba di Padre Pio.**

Ore 16.00

**Davanti al Convento ci aspettano per accoglierci i frati del Convento dei Cappuccini di San Giovanni Rotondo, il Sindaco di San Giovanni Rotondo Ing. Luigi Pompilio, il Sindaco di Pietrelcina Mimmo Masone e il nostro amico maestro Elia Stelluto (il fotografo "personale" di Padre Pio) nonché il componente-promotore del Ass. Cult. "La Via dei Conventi".
Visita al Convento.
Santa Messa.**

Storia & Cultura: SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)

La città di San Giovanni Rotondo fu fondata nel 1095 sulle rovine di un preesistente villaggio del IV secolo a.C., di questo borgo restano dei segni visibili, come alcune tombe ed un battistero circolare (l'epiteto "Rotondo" deriva proprio da questo) che anticamente era destinato al culto di Giano, Dio bifronte, e in seguito fu consacrato a San Giovanni Battista.

L'ANTICO CONVENTO DEI CAPPUCCINI La storia più recente della città di San Giovanni Rotondo coincide con quella del Convento e di Padre Pio da Pietrelcina, giuntovi il 28 luglio 1916. Qui, da allora al 23 settembre 1968, visse e morì Padre Pio da Pietrelcina. Qui venne, per ritemprarsi, il *Fratellino di Pietrelcina*, che con il suo operato rese San Giovanni Rotondo la fiorente ed operosa cittadina dei nostri giorni. Il primo edificio fu costruito nel 1540, come il Convento (opera dei primi Cappuccini giunti a San Giovanni), e subì numerosi rimaneggiamenti, il più importante dei quali risale al 25 Agosto del 1935, in occasione del 25° anniversario di sacerdozio di Padre Pio. Crescendo in tutto il mondo la fama di Padre Pio, l'antica chiesa dei Cappuccini non riusciva a contenere la moltitudine di fedeli che qui si concentravano e si rese necessaria la costruzione di una chiesa più ampia. Nacque così il **Santuario di Santa Maria delle Grazie**.

I lavori ebbero inizio nel gennaio del 1956 e la chiesa fu consacrata il 1° luglio del 1959. Il progetto originale venne elaborato dall'Arch. Giuseppe Gentile di Boiano, figlio spirituale di Padre Pio, il quale ha vissuto accanto a Padre Pio per oltre 10 anni ed infatti Padre Pio, amorevolmente, lo chiamava "u ngignere mio" (il mio ingegnere). Moglie dell'architetto era ed è la signora Giovannina Campanella, ora della venerante età di anni 98, la nostra carissima ed amatissima **Presidente Onorario dell'Associazione Culturale** de -La Via dei Conventi "di Padre Pio"- da tutti amichevolmente chiamata "zia Nina" che ha vissuto parte della sua vita a San Giovanni Rotondo in stretto contatto con Padre Pio tramite il marito. Tanti sono i racconti, i ricordi e gli aneddoti che lei ci racconta di Padre Pio.

La **Cripta** del Santuario di Santa Maria delle Grazie, fu realizzata per espresso desiderio di Padre Pio, che la benedì il giorno prima di morire.

Attigua al Santuario, si snoda la più grande **Via Crucis** del mondo cristiano. E' stata inaugurata il 25 maggio 1971. Le stazioni, la statua di Padre Pio, della Madonna e di Gesù risorto, opere dell'artista Francesco Messina, sono un capolavoro dell'arte religiosa.

La **Casa Sollievo della Sofferenza** è l'opera che più stava a cuore a Padre Pio: alleviare dal dolore l'umanità sia spiritualmente che materialmente, costruendo un grande ospedale. I lavori ebbero inizio il 19 maggio del 1947 e venne inaugurata il 5 maggio del 1956.

Il cattivo stato di salute, di Padre Pio, lo costrinse a diminuire notevolmente le attività. Il 22 settembre del 1968, seduto su una sedia a rotelle Padre Pio alle cinque del mattino officiò la sua **ultima messa**.

Nel momento in cui Padre Pio abbandonò le sue mortali spoglie, le stimmate, che già da alcuni mesi avevano iniziato a rimarginarsi, scomparvero del tutto. Era la notte tra il **22 e 23 settembre 1968**.

Il **23 settembre 1968** alle ore 02.30 Padre Pio emise l'ultimo respiro.

La **nuova Chiesa "San Pio da Pietrelcina"** di Renzo Piano, è stata dedicata a San Pio da Pietrelcina il 1° luglio 2004, dieci anni dopo l'inizio dei lavori.

Ore 19.15

Partenza da San Giovanni Rotondo in pullman e rientro a Pietrelcina per una cena conclusiva alla fine del nostro Cammino.

Pub-Ristorante "Old Soccer" di Pietrelcina.

Anche quest'anno Gaetano ed Antonietta, ci faranno gustare dei piatti tipici pietrelcinesi della loro ottima cucina.

Ore 00.00

La Cena terminerà con una "torta-sorpresa" offerta dal Presidente dell'Ass. Cult. "La Via dei Conventi" Mario Caruso, dolci vari e brindisi di commiato.

Non ci resterà che salutarci affettuosamente dopo questi
4 splendidi e faticosi giorni passati insieme, di cammino, intensa fede ed amicizia.

ARRIVEDERCI al 2013
alla VI- Edizione de "La Via dei Conventi",
29-30-31 Agosto 2013,

che ci porterà su un nuovo Itinerario da scoprire il prossimo anno
Un ringraziamento a tutti da parte di tutta
l'Associazione Culturale de -La Via dei Conventi- "di Padre Pio",
dell'ASD Nordic Walking Pietrelcina,
l'Associazione la Takkarata

e
di tutti coloro che hanno collaborato all'Organizzazione del Cammino citando
insieme ancora una frase

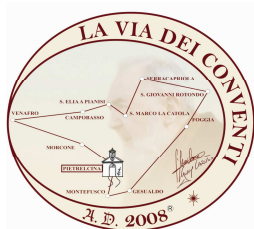
dalla corrispondenza di Padre Pio da Pietrelcina:

*"Il più bel credo
è quello che prorompe dal tuo labbro nel buio, nel sacrificio, nel dolore,
nello sforzo supremo, di una infallibile volontà di bene;
è quello che, come una folgore squarcia le tenebre dell'anima tua;
è quello che, nel balenar della tempesta, ti innalza e ti conduce a Dio"*



**GLI ORGANIZZATORI
MARIO, ANNA MARIA, GIUSY, NINO**

N.B.: Gli orari indicati di percorrenza, di arrivo e partenza nei vari luoghi, possono essere variabili, in virtù dell'andamento dei camminatori a piedi, relativo allo stato dei luoghi che si attraversano, ma in via di giusta approssimazione rispetteranno quelli indicati nel presente programma giornaliero. Potrebbero essere effettuate, durante il Cammino, eventuali, immediate modifiche del percorso, per motivi logistici, territoriali o per forza maggiore; inoltre gli incontri indicati con gli Amministratori ed i Religiosi, potrebbero variare per sopraggiunti impegni improcrastinabili dei predetti.



ORGANIZZAZIONE del Cammino

La Via dei Conventi "di Padre Pio" 2012

LOGISTICA

Direzione Tecnica Organizzativa

- **Campanella Giovannina**
Presidente Onorario della A.C. "La Via dei Conventi" di Padre Pio" di anni 98 cell:389.9641652
- **Caruso Mario**
*Presidente A. C. "La Via dei Conventi" di Padre Pio- **Ideatore e Responsabile organizzazione del cammino**"- Direttore Tecnico ASD Nordic Walking Pietrelcina; Cell. 335.5446748*
- **Marrone Anna Maria**
*Vicepresidente A. C."La Via dei Conventi" di Padre Pio - **Coordinatrice dell'Organizzazione del Cammino, Presidente ASD Nordic Walking Pietrelcina; Cell. 335.5367174***
- **Caruso Giusy**
Vicepresidente Vicario A. C. "La Via dei Conventi" di Padre Pio-Organizzatrice del cammino; Cell. 328.8162487.
- **Capobianco Nino**
Consigliere-Direttivo A.C. "La Via dei Conventi" di Padre Pio-Organizzatore del Cammino Presidente gruppo "La TAKKARATA" Cell. 328.8162487
- **Castriota Maria Chiara**
Collegio dei revisori dei conti A.C. "La Via dei Conventi" di Padre Pio.Cell:388.1833438
- **Martino Grazia**
Mascotte de "La Via dei Conventi" di anni 7 :La nostra Baby-Coach

Coordinamento dell'Organizzazione del Cammino

- Marrone Anna Maria
Cell. 335.5367174
e-mail: marrone.annamaria@virgilio.it

Territorio

- **Mario Caruso**
- **Marrone Anna Maria**
- **Capobianco Nino**
- **Castriota Maria Chiara**
- **Girardi Luciano: Componente dell'A.C.**
"La Via dei Conventi" di Padre Pio; cell: 349-0630356

Fotografia

- **Stelluto Elia**
- **Marrone Anna Maria.**
- **Nicola Bucci**
- **Brancaccio Domenico:** Presidente del Collegio dei revisori dei conti A.C. "La Via dei Conventi" di Padre Pio.Cell: **388.1833438**

STAFF “Coordinamento del Cammino”

- *Fierro Luigi Segretario-Direttivo della A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio*
Cell. 320.7273776.
- *Petrone Carmine Componente dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio; Vice-Pres. “Club Sanniti Off-Road Fragneto Monforte”* Cell. 333.8937432.
- *Taurasi Michele Comp. Coll. dei Proviviri dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio - Pres. “Cavalieri Verde Irpinia” e C.T.E. “Cavalieri del Principe”.* Gesualdo Cell. 338.2497313
- *Antonio Centrella Revisore dei Conti dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio*
Pres. “Cavalieri Irpini”, Montemiletto (AV) Cell. 338.8517290.

Comunicazioni –WEB-

- *Ing. Raffaele Corrado Esposito Componente dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio,* Cell. 347.2535135; E-mail: rafesposito@gmail.com;

Segreteria Logistica del Cammino

- *Caruso Giusy*
- *Marrone Anna Maria*

Responsabile Stampa

- *Prof. Lino Santillo Componente dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio,*
Cell. 347.8410019;

Assistenza Tecnica Logistica al Seguio

- *Dott. Marco Caputo ,medico, Consigliere-Direttivo.* della A.C. “La Via dei Conventi”
Cell. 349.2347887
- *Petrone Carmine,* Responsabile dei mezzi a seguito
- *Fierro Luigi,* ref. mezzi a seguito

Coordinamento Attività Sociali ,Culturali e Religiose del Cammino

- *Prof.ssa.Caruso Carmelina Pia Consigliere-,Direttivo dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio,* Organizzatrice delle Attività Sociali,Cell:340.8250370
- *Ins.Laudato Alma Savia attività sociali Componente dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio* cell:327.3557781
- *Prof. Tretola Sergio resp. attività culturali Componente collegio dei probiviri dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio* cell:349.4242769
- *Cavalluzzo Maria Pia attività religiose Componente dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio”*cell.
- *Locuoco Battista attività religiose Componente dell’A.C. “La Via dei Conventi” di Padre Pio”*cell:347.0314774

Associazione Culturale

La Via dei Conventi “di P.Pio”

info@laviadeiconventi.it

(Presidente-Organizzatore)

Geom.Mario Caruso

e-mail:carusonordic@alice.it

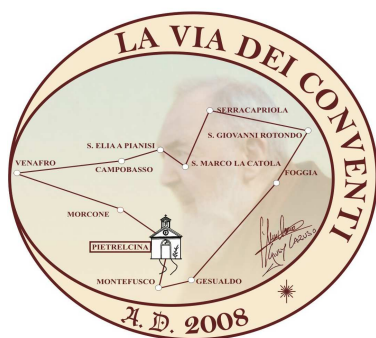
Tel: 335.5446748

Coordinatrice dell’Associazione-Organizzatrice

Ins. Anna Maria Marrone

e-mail: marrone.annamaria@virgilio.it

Tel:335.5367174



LA VIA DEI CONVENTI 2012

"pack your luggage"...for your trip...

Consigli per il Cammino

(Si consiglia di portare solo il minimo indispensabile)

- **Scarpe:** una scarpa da Nordic Walking e/o "Escursionismo/Trekking" e un altro paio di scarpe da poter cambiare e/o intervallare eventualmente durante il cammino;
- **Calzini:** si consigliano calzini "tecnici";
- **Portaboraccia; preferibile lo Zaino piccolo:** si consiglia da 10/15 litri per poterlo indossare durante il cammino e per avere le cose personali più importanti sempre immediatamente a disposizione così come qualche ricambio di vari indumenti.
- **Cappellino-consigliato-, Occhiali da sole, K-Way- nel caso di pioggia-**
- **Felpa:** leggera nel caso di vento e visto l'altitudine dei vari paesi da attraversare potrebbe esservi utile;
- **Crema da sole, pomata per piedi/talloni, sali ecc. per pediluvio, cerotti per vesciche;**
- **Integratori:** Sali minerali, Potassio, Magnesio ecc. (da consiglio medico);
- **Integratori alimentari:** Barretta energetica o proteica ecc. "a piacere";
- **Cellulare:** Ricarica prima della partenza il tuo cellulare per non restare "senza parole" durante il Cammino!!!
- **Abbigliamento durante il Cammino:** sportivo, tessuti elastici, traspiranti, leggeri;
SI RICHIEDE: un abbigliamento consono alla finalità del cammino: pantaloni a "pinocchetto" (no shorts!!!) e T-Shirt "normale" (no canottiera/Top!!!)
- **Abbigliamento per la sera:** a tuo piacere !!!
- **pantofole e/o sandali ecc.** per il tempo libero dei "nostri piedi"
- **Salviettine umide** o qualche piccola asciugamano nello Zaino possono esserti utile durante il Cammino oppure fazzolettini di carta !!!
- Non dimenticarti la "**tua medicina**" per i tre giorni: se assumi qualsiasi tipo di pillola per la pressione, tiroide, ecc.... **porta tutto con te !!!**

Gli Organizzatori



ORGANIZZA CON



“LA VIA DEI CONVENTI”

Cammino a piedi attraverso I LUOGHI SPIRITUALI DI PADRE PIO

Sulle orme del mirabile itinerario, mistico-spirituale di Padre Pio, iniziato da Pietrelcina il 6 gennaio 1903.

Collaborano all'organizzazione:



1° EDIZIONE

29-30-31 AGOSTO 2012

1 SETTEMBRE 2012

5° ITINERARIO: “Andiamo insieme dal Padre”

**PIETRELCINA - FOGGIA
SAN GIOVANNI ROTONDO**

“Cammina sempre con questo passo, anche se a te sembra che sia un passo lento”

Per info: www.laviadeiconventi.it
www.nordicwalkingpietrelcina.it

facebook

[laviadeiconventi](https://www.facebook.com/laviadeiconventi)

Per Informazioni e iscrizioni:

Mario 335 5446748 - carusonordic@alice.it

Anna Maria 335 5367174 - marrone.annamaria@virgilio.it

Nino 339 6265107 - niconino@libero.it

Giusy 328 8162487 - giusyvasco@live.it



S. GIOVANNI ROTONDO



FOGGIA



PIETRELCINA

Con il patrocinio di:



Gli organizzatori ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del cammino a piedi

“La Via dei Conventi” di Padre Pio”

Pietrelcina terra natale di Padre Pio

LA VIA DEI CONVENTI



PIANA ROMANA

N O P Q R

V° ITINERARIO PIETRELcina-FOGGIA SAN GIOVANNI ROTONDO

PARTENZA PZZA S.S. ANNUNZIATA

PIANA ROMANA

L M



BENEVENTO

Legenda

- A** Chiesa della Sacra Famiglia
- B** Chiesa Madre
- C** Porta Madonnella
- D** La "Torretta"
- E** La "Cucina"
- F** La "Casa Natale"
- G** Chiesa "Sant'Anna"
- H** Casa materna
- I** Casa del fratello Michele
- J** Pantaniello
- K** Cammino del Rosario
- L** Ponticello in legno
- M** Struttura di accoglienza
- N** Masseria Forgiione
- O** Il "Pozzo"
- P** Il "Seggolone"
- Q** Cappellina
- R** Olmo delle Stimmate

- Municipio**
- Vigili Urbani**
- Carabinieri**
- Servizio Ambulanza**
- Farmacia**
- Guardia Medica**
- Parco Giochi**
- Scuole**
- Museo Civico**
- Museo Padre Pio**
- Cimitero**
- Stadio comunale**
- Campi da Tennis**
- Bocciastrada**
- Palestra**
- Ufficio Postale**
- Buco postale**
- Toilette**
- Informazioni**
- Parcheggio**
- Telefono pubblico**
- Bancomat**

LA VIA DEI CONVENTI "DI PADRE PIO"

Caratterizzato dai percorsi lungo gli Spazi di Padre Pio da Pietrelcina
a Pietrangelo Toia

1° EDIZIONE

V° ITINERARIO:

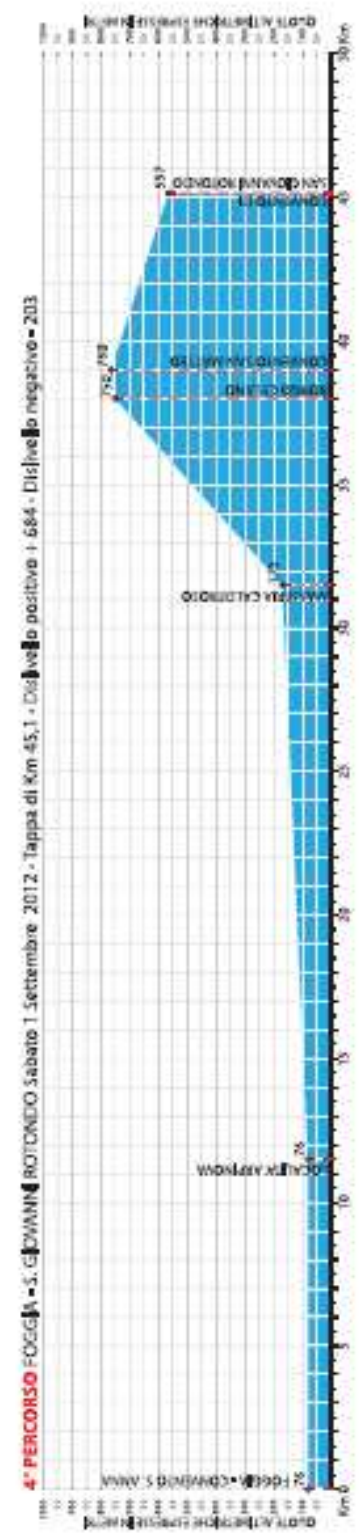
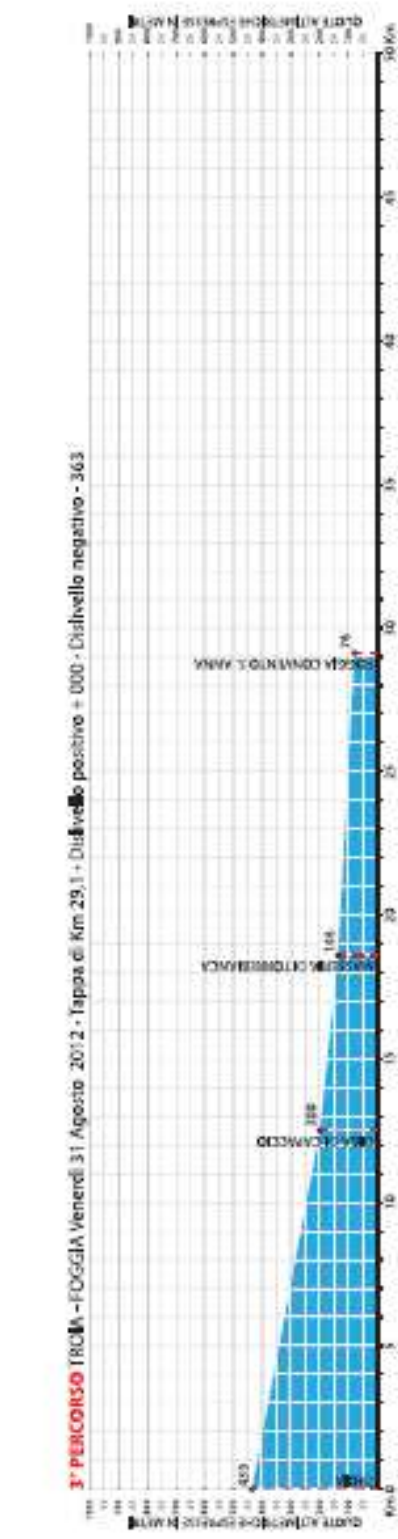
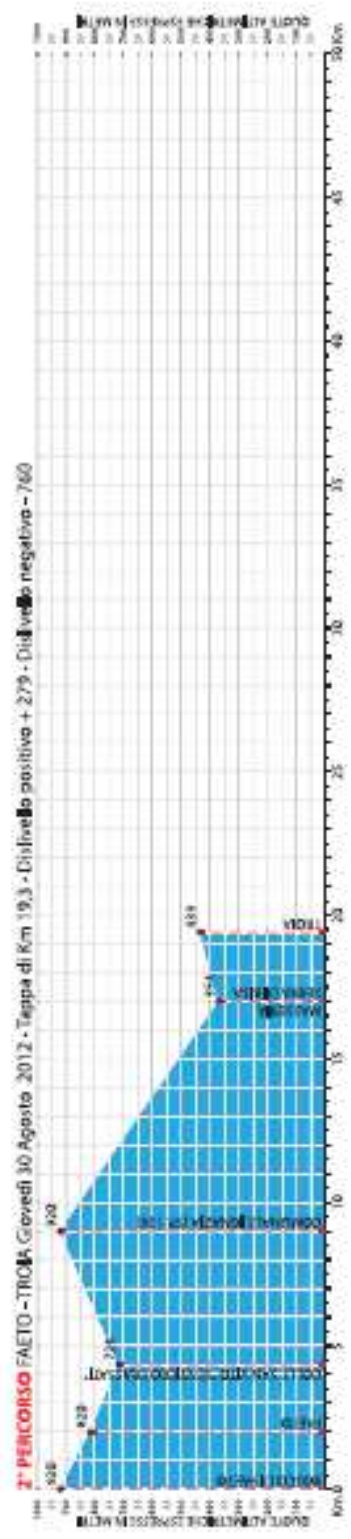
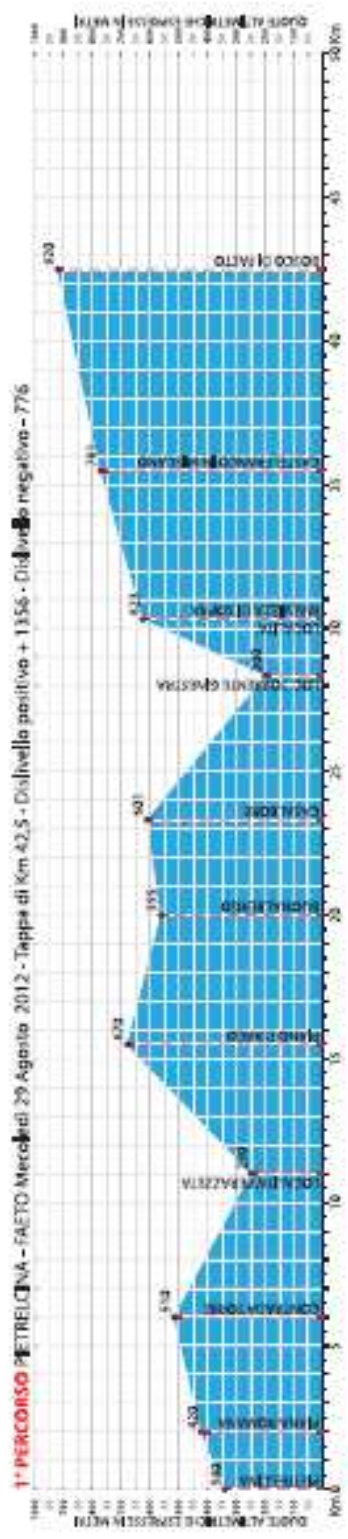
29 - 30 - 31 AGOSTO

1 SETTEMBRE 2012

PIETRELICINA - FOGGIA

SAN GIOVANNI ROTONDO

Associazione Culturale



PAESE	Altitudine	Distanza	Totale
km	km	km	km
Pietrelcina	340	0	0
Piana Romana	420	2	2
Comita Fiume	510	4	4
Località Paranzana	250	8	11
Piana D'Acro	670	4,5	15,5
Luomaberga	555	4,5	20
Caselle	601	3,3	23,3
Torre dei Ginepro	200	8	28,3
Località M. Idrone di rocca	623	2	30,3
Campobasso in M. S. Angelo	781	5,2	35,5
Località di Faeto	920	7	42,5
FAETO	920	0	42,5
Faeto	820	2	44,5
Colli S. Vito "Vulco Fruscati"	726	2,3	46,8
Comune di Ignara	920	4,5	51,4
Masseria Ione di Bias	354	6	57,4
Trona	439	2,4	59,8
FOGGIA	439	0	59,8
Diga di Capaccio	200	12,8	72,6
Masseria di Farnabianca	146	6,1	78,7
Foggia Convento S. Anna	76	16,5	95,2
FOGGIA Convento S. Anna	76	0	95,2
Località Rocca	76	11,5	106,7
Masseria di Farnabianca	171	20	126,7
Borgo Celerno	750	6,5	133,2
Comune S. M. M. S.	780	1	134,2
S. Giovanni Rotondo	557	6,1	140,3
S. Giovanni Rotondo	557	0	140,3

Carta con distanza e quota al vertice realizzata da Mirco Bionacci
www.associazioneculturale.it

Come si arriva a Pietrelcina

Distanza da Pietrelcina in Km.

Benevento	12
Avellino	54
Montevergine	70
Napoli	74
Salerno	85
Termoli	155
S. Giovanni Rotondo	170
Foggia	124
Roma	238
Caserta	61

IN AUTO (VIA AUTOSTRADA)

DA NORD: (A 14) Via BOLOGNA › PESCARA › BARI

uscita casello di Termoli-Molise (circa 155 Km da percorrere);
proseguire per Boiano-Benevento-Pietrelcina;

oppure

uscita casello di Foggia (circa 140 Km da percorrere);
proseguire con tangenziale e strada per Candela
e imboccare l'autostrada Bari-Napoli (A16), direzione Napoli;
uscita casello di Benevento (a circa 25 Km); proseguire per Benevento,
uscire a Benevento Ovest e imboccare la SS. 212 per Pietrelcina (a circa 10 Km).

DA NORD (A1): Via Roma › Napoli:

uscita casello di Caianello (circa 70 Km da percorrere);
proseguire per Telesse-Benevento-Pietrelcina.

DA SUD: Via REGGIO CALABRIA › SALERNO (A3) › AVELLINO EST:

imboccare l'autostrada Napoli-Bari (A16), direzione Bari;
uscire al casello di Benevento (a circa 25 Km);
proseguire per Benevento, uscire a Benevento Ovest
e imboccare la ss. 212 per Pietrelcina (a circa 10 Km).



IN TRENO

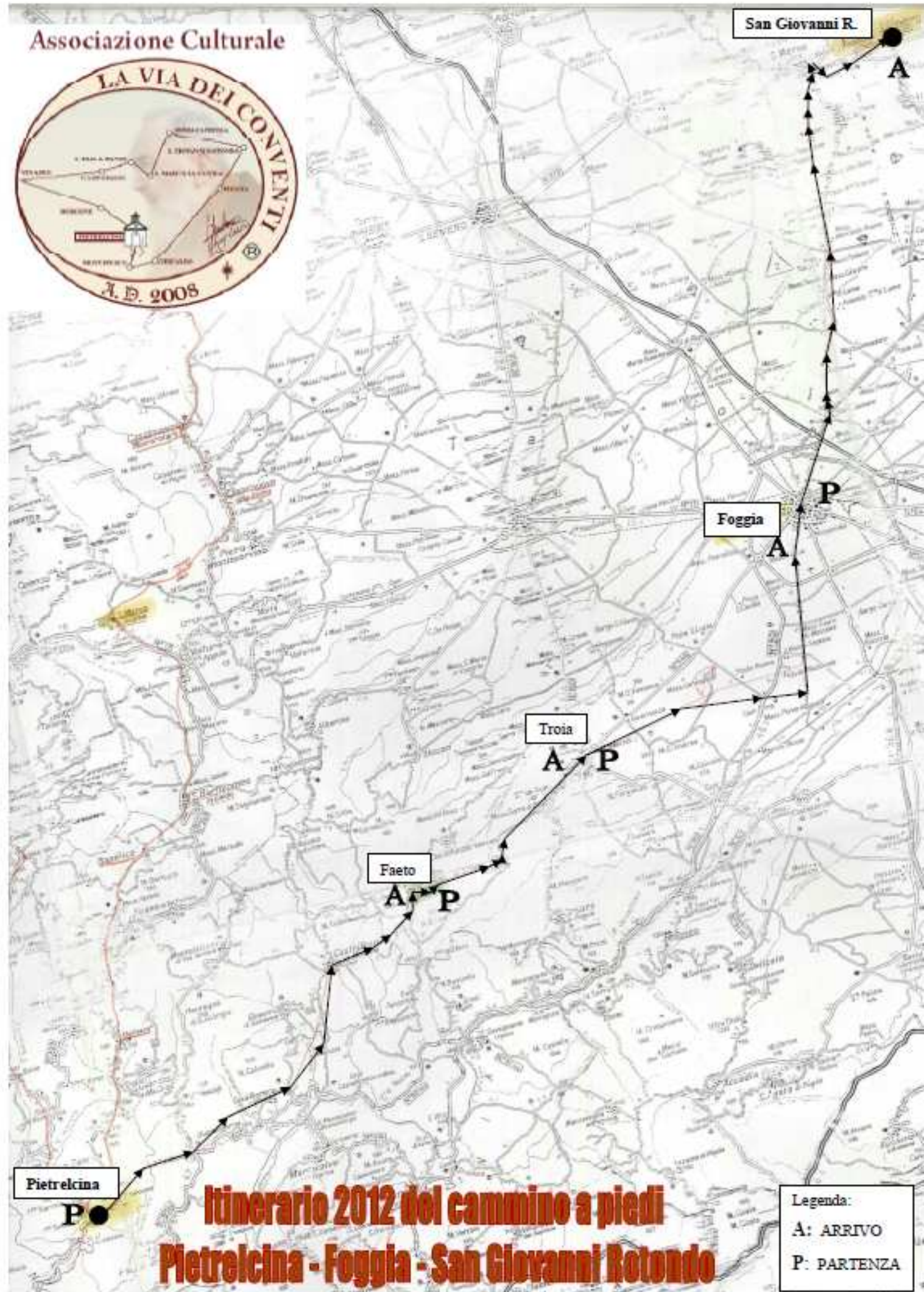
fino a Benevento Centrale
e poi Taxi o AUTOBUS di linea ETAC
all'uscita della Stazione Ferroviaria
(giorni festivi)
o al Terminal Bus (giorni feriali).

IN AEREO

aeroporto più vicino Napoli Capodichino.

LE TUE NOTE SUL CAMMINO

Associazione Culturale



**Itinerario 2012 del cammino a piedi
Pietrelcina - Foggia - San Giovanni Rotondo**

Legenda:

A: ARRIVO

P: PARTENZA

*"Cammina sempre con
cotesto passo, anche
se a te sembra che sia
un passo lento"*

fr. p. p.

La Via del Rosario

copyright by Luciano Girardi